

Venti giorni dall'inizio delle lezioni

Emergenza per la scuola

Il disagio è immutato: con un piano applicato con prontezza è tuttavia possibile provvedere alle più gravi difficoltà — Il deficit di aule
Proposte per attenuare gli attuali gravi scompensi tra zona e zona



Una delle tante file, registrate l'anno scorso, per le iscrizioni alle elementari. Episodi come questo si ripeteranno sicuramente anche quest'anno.

Manca il personale

Polemiche sul caos al P.R.A.

L'improvvisa polemica che in questi giorni ha investito gli uffici del P.R.A. (pratiche automobilistiche), ripropone con urgenza la questione della lunga battaglia che alcuni dipendenti dell'ACI hanno condotto in questi mesi per evitare il licenziamento prima e il trasferimento in altre sedi poi.

Come abbiamo già scritto ieri, infatti, il lavoro del P.R.A. è in grave ritardo (con danno di tutti gli automobilisti), tanto che mentre il suo direttore è in ferie — un ispettore centrale è stato distaccato per accelerare i tempi, e altri cinque funzionari sembrano siano stati inviati in questi giorni.

E' chiaro, dunque, che il P.R.A. — grazie anche allo sviluppo della motorizzazione — ha bisogno di un incremento di personale. Personale che non manca, e che è, anzi, già disponibile in attesa di collocamento. Si tratta di quei dipendenti dell'ACI (così ridotti a sedici) che erano stati distaccati dall'ACI presso il Servizio di Soccorso Stradale (che è, com'è noto, una società privata di proprietà dell'ACI).

Per l'intervento della Corte dei Conti, i venti dipendenti furono fatti rientrare all'ACI e la presidenza dell'associazione, anziché tentare una nuova collocazione, ne propose il licenziamento. Grazie ad una immediata reazione del provvedimento fu sospeso, ma venne immediatamente trasferito in un trasferimento a sedi assai lontane, proponendo gravi problemi personali. Ogni tentativo di comporre la vertenza, tenendo un riassegnamento, era stato — fino a questi giorni — vano: la presidenza dell'Automobil Club, infatti, non intendeva recedere dalle sue posizioni di forza, rifiutandosi ad ogni sorta di trattativa.

Ebbene: lo scandalo che si è abbattuto sul P.R.A. in questi giorni ripropone il tema. Oggi — come conferma ufficialmente lo stesso ACI costretto a prendere gravi provvedimenti di emergenza — il P.R.A. ha bisogno di un rafforzamento; perché, dunque, non inserire in quegli uffici i sedici dipendenti attualmente a servizio di Soccorso Stradale (che è, com'è noto, una società privata di proprietà dell'ACI).

Il giorno
Oggi sabato 10 settembre (23-112). Ono maschio. Pulchieria. Il sole sorge alle 6,56 e tramonta alle 19,44. La luna nuova il 14.

piccola cronaca

il partito

REGIONALE — Oggi alle 9,30 al riunito il Comitato regionale in via dei Fratelli 4.

DIRETTIVO — Lunedì, alle 9,30, riunione Comitato direttivo della Federazione.

COMUNE PROVINCIA — Lunedì, alle 17, riunione Commissione provinciale in federazione.

COMMISSIONE CITTA' — Giovedì 15 alle 17,30 riunione Commissione città e dei responsabili delle sezioni aziendali in federazione.

CONVOCAZIONI — Genzano, ore 18: assemblea cellula con C. Fredduzzi, Lariano, ore 20: ass. con Criscuoli, Zagarolo (biro), ass. con Ricci, Grottefratta, ore 19: ass. con Marini, Gerano, ore 20: ass. con Mammarì, Marano Equo, ore 19:30: comizio con Colalongo, Rignano Flaminio, ore 20:30: ass. con Agostinelli, Torpignattara, ore 19: comizio con A. Natoli.

MODENA — Si avvertono i compagni interessati a partecipare al Festival nazionale dell'Unità che la partenza è fissata per la sezione Tor di Schivici (tel. 251204) questa sera alle ore 21 presso la sezione per la sezione Aureli appunto alle ore 21,30 questa sera in sezione.

Cifre della città

Ieri sono nati 47 maschi e 43 femmine; sono morti 34 maschi e 26 femmine dei quali 2 minori dei 7 anni.

Sono stati celebrati 77 matrimoni. Temperature: minima 17, massima 33. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno e temperatura in lieve aumento.

Colonie

Nella mattinata di domani, rientreranno a Roma 538 bambini che sono stati ospitati nelle colonie estive del Comune in alcune zone marine e montane dell'Italia centro-meridionale. Si tratta, in particolare, di due contingenti di 108 e 450 ragazzi, provenienti dalla colonia «Casa delle Olivette» in S. Maria del Mare e dalla colonia «Mater Gratiae» in S. Marinella. L'arrivo, che avrà luogo presso il centro «Ruggero Bonghi» in via Guicciardini 8, avverrà rispettivamente alle ore 11 e 12.

Urge sangue

Una giovane donna versa in gravi condizioni ed ha immediato bisogno di sangue del gruppo B negativo. Chiunque fosse in grado di donarlo è pregato di telefonare al 800307.

Lutto

E' morto il compagno Augusto Montevalli, della sezione di Porto Fluviale. Alla famiglia giungano le più sentite condoglianze da parte dei compagni della sezione e dell'Unità.

Non mancano oramai che poche settimane alla riapertura delle scuole: una scadenza importante non solo per decine di migliaia di famiglie, ma per l'Amministrazione comunale. La situazione nelle scuole è ben nota, ma vale la pena di ricordarla: mancano 5 mila aule. Questo il dato che maggiormente colpisce e che costituisce un preciso inequivocabile atto di accusa contro le amministrazioni succedutesi negli anni. Un atto d'accusa perché il problema della scuola non ha mai avuto quella considerazione che invece doveva avere quando si è trattato di mettere ordine alla organizzazione scolastica, e perché fino ad ora esso non è stato considerato prioritario. Costruire ed affittare 400 aule significa per poco anche se la cifra può a prima vista sembrare considerevole, significa solo fare il minimo indispensabile.

E' questo un discorso che si rinnova, purtroppo, ogni anno e che di anno in anno si fa più grave. Il 10 di questo mese, tra meno di una settimana, cioè, si aprono le iscrizioni per le scuole medie: siamo facili profeti prevedendo che si ripeteranno le scene usuali, tipiche dei giorni di iscrizione a scuola. File di genitori, scuole complete già ai primi giorni, disagio nelle famiglie costretti ad iscriverne i propri figli in istituti diversi da quelli scelti (per vicinanza, comodità, e così via); e a tutto questo seguiranno promesse per una migliorata situazione nell'avvenire.

In questo clima, che fra qualche giorno apparirà in tutta la sua drammaticità, l'enorme massa di alunni si appresta a rientrare (o ad entrare per la prima volta) a scuola. E' chiaro che il Comune non può assolutamente rifuggire da un discorso serio, diverso comunque da quello solito che tenda ad addossare le responsabilità (che solo se in effetti sono) alle condizioni oggettive di una difficile realtà cittadina, esaltando di converso le realizzazioni di ben misera portata.

Mancano ancora venti giorni, un tempo certo insufficiente per rimediare all'inefficienza cronica della scuola romana, ma sufficiente a cercare di alleviare i disagi altrimenti inevitabili per migliaia di persone, e mettere in atto una serie di piani di emergenza.

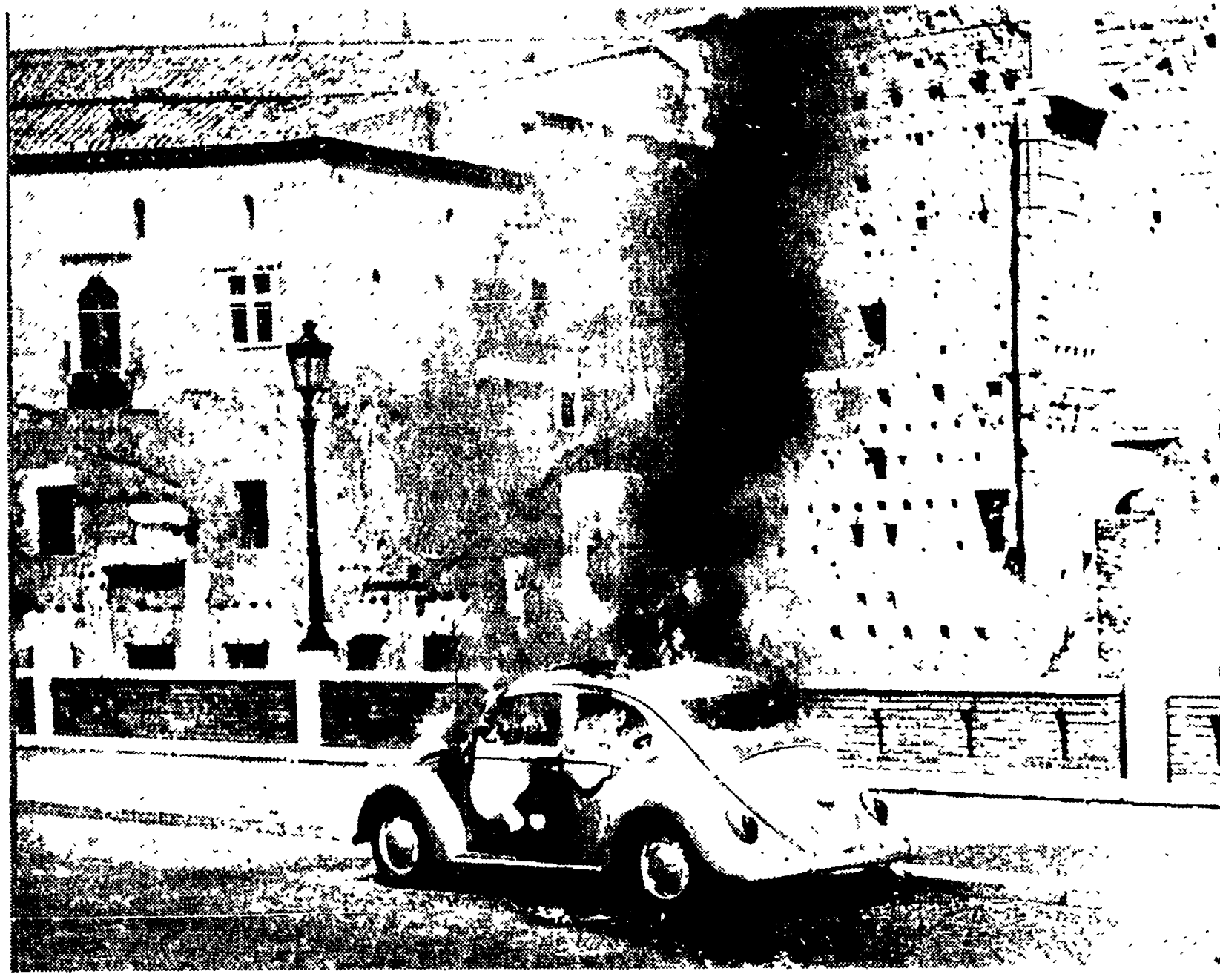
Perché, ad esempio, per evitare per quanto possibile i doppi turni in molte delle scuole di periferia, il Comune non promuova una riunione dei capi d'Istituto, dei direttori didattici nella quale discutere con serietà, dati alla mano, della situazione di tutte le scuole romane? Questo potrebbe evitare il ripetersi di assurde esaltazioni di alcune scuole e affollate fino all'inverosimile di altre semivuote. Certo, questo richiede al Comune uno sforzo che va nella direzione giusta: quella di considerare seriamente il problema della scuola.

Non ci nascondiamo, nel fare questa proposta, che non è una cosa semplice distribuire in modo diverso dal tradizionale la popolazione scolastica, diciamo così, eccedente di alcune scuole: significa istituire, ad esempio, un efficiente servizio di trasporti gratuiti fra le zone che delle scuole «vuote» dovranno servirsi e le zone stesse. Ma non si può non dire che prendendoci in considerazione questa o simili proposte il Comune dimostrerebbe quella buona volontà che a parole dice di avere.

Ricordo di Emma Trozzi

Ricorre oggi il trigesimo della morte della compagna Emma Trozzi, sottratta ai nostri da un tumore maligno, da tempo di Primavalle si aggirava un bruto, un uomo che avvicinava bambini e li trascina, o li costringeva a seguirlo, sono in una grotta, nella parte più bassa del vallone di via Borgia. Militari ed agenti hanno allora compiuto un gioco proibito: poliziotti e carabinieri hanno smentito, ieri, recando ogni ipotesi sulla fine del bambino di 11 anni, trovato impiccato ad un albero di fico.

Ieri mattina un zio di Virgilio Bertuzzi si è presentato dai carabinieri e ha raccontato, convinto, che da tempo a Primavalle si aggirava un bruto, un uomo che avvicinava bambini e li trascina, o li costringeva a seguirlo, sono in una grotta, nella parte più bassa del vallone di via Borgia. Militari ed agenti hanno allora compiuto un gioco proibito: poliziotti e carabinieri hanno smentito, ieri, recando ogni ipotesi sulla fine del bambino di 11 anni, trovato impiccato ad un albero di fico.



L'auto cosparsa di benzina mentre brucia ai «Fori Imperiali».

«Pirata della strada» a Torpignattara

Travolge e uccide un bimbo e poi fugge a piedi

Una bimba di 18 mesi

Muore avvelenata da 15 pasticche



La piccola Tiziana

Esclusa l'ipotesi di un bruto

Virgilio Bertuzzi si è impiccato giocando

«Virgilio Bertuzzi non è stato ucciso da un bruto: è morto per un gioco proibito: poliziotti e carabinieri hanno smentito, ieri, recando ogni ipotesi sulla fine del bambino di 11 anni, trovato impiccato ad un albero di fico.

Ieri mattina un zio di Virgilio Bertuzzi si è presentato dai carabinieri e ha raccontato, convinto, che da tempo a Primavalle si aggirava un bruto, un uomo che avvicinava bambini e li trascina, o li costringeva a seguirlo, sono in una grotta, nella parte più bassa del vallone di via Borgia. Militari ed agenti hanno allora compiuto un gioco proibito: poliziotti e carabinieri hanno smentito, ieri, recando ogni ipotesi sulla fine del bambino di 11 anni, trovato impiccato ad un albero di fico.

Accusa di omicidio per Eva Piovini

Eva Piovini, la donna che, sabato scorso, ha gettato con una spinta in una scarpata di via Monti di Pietralata il muratore Marcello Sciuba provocandone la morte, è stata imputata, ieri mattina, per omicidio preterintenzionale dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Dore. Così, verso le 13, la donna ha varcato i cancelli del carcere di Rebibbia.

Nuovo furto alle Poste

Ancora un furto alle Poste. Cinque plichi speciali, contenenti valori bollati e forse valuta, sono stati rubati da un autobus della «SAPS». E' accaduto ieri mattina, al piazzale del Verano: l'autobus, che avrebbe dovuto raggiungere Palombara, era fermo alla stazione di partenza ed era già stato caricato. Improvvisamente due giovani si sono avvicinati al portabagagli, lo hanno aperto, si sono impossessati degli «speciali» e prima che l'autobus si fosse mosso potevano intervenire, sono fuggiti su una «Mini Morris» bianca. Indaga la polizia.

Orribile suicidio di un commerciante iraniano

Ha cosparsa l'auto di benzina e poi vi ha applicato fuoco. In 41 lettere i motivi assurdi: «Tutto il mondo è contro di me; mi hanno rubato 51 milioni»

Un uomo, un commerciante iraniano, si è bruciato vivo nella sua auto, parcheggiata in via Alessandrina, la strada che corre parallela a via dei Fori Imperiali: ha gettato in strada quarantuno lettere, dirette al governo, al Vaticano, alle ambasciate straniere; poi ha cosparsa di benzina la vettura e si è accesa con un fiammifero ha applicato il fuoco.

Erano passate da poco le 14. Le fiamme si sono levate subito altissime, e invano un impiegato della Prefettura, corso dal vicinissimo ufficio, ha tentato di domarle. Sono due i interventi: i vigili e quindi, finalmente, il rogo è stato domato, uno spettacolo agghiacciante si è presentato alla piccola folla, terrorizzata, che si era radunata sul luogo.

Rouben Avakian Yargarian, questo il nome del commerciante, sofferto di una inimitabile mania di persecuzione era completamente carbonizzato: gli aveva di traverso sui sedili anteriori dell'auto, una «Volkswagen» e, per ore, i poliziotti non sono riusciti nemmeno a stabilire che era un uomo. Anzi, un medico legale, suggerendo forse dalle parole di un passante che giurava di aver visto una donna al volante dell'auto, ha concluso che di una donna doveva appunto trattarsi.

Poi, all'Oltorio, il mistero è stato chiarito. Ma nel frattempo era stato creato un altro «giro» investendo. Trovato negli schedari dell'Ufficio Stranieri il nome di una ragazza (Goharic Avakian) omonima della vittima, hanno concluso che dovesse trattarsi della figlia del suicida: così sono andati a chiedere le «informazioni». E la donna ha passato un penoso quarto d'ora: ha dovuto dimostrare, foto alla mano, di non aver mai conosciuto il commerciante.

Ora, l'orribile suicidio può essere spiegato solo in un modo: con la mania di persecuzione che, da mesi, forse da anni, doveva aver travolto la mente di Rouben Avakian Yargarian. Sono restite, a dimostrarlo, le quarantuno lettere in francese, alcune scritte a mano, altre a macchina, tutte sigillate accuratamente, che il commerciante ha gettato in strada: contengono tutte le stesse frasi, gli stessi concetti. «Tutto il mondo è contro di me... Tutti mi perseguitano: mi hanno rubato 51 milioni», ripete. E più avanti: «Avevo già deciso di uccidermi il 22 aprile, ma non l'ho fatto perché i miei nemici si sono accorti della mia decisione. Ho sperato, così, che mi lasciassero finalmente in pace: invece hanno ricominciato a spiarmi, a cercare la mia rovina».

Ed infine: «Sono un cattolico apostolico romano e chiedo che le mie ceneri vengano disperse al vento e nel sacro Tevere».

Pochi dubbi possono rimanere, dopo aver letto queste lettere, sui motivi che hanno spinto Rouben Avakian Yargarian ad un suicidio così tragico, così agghiacciante. Eppure, dalle prime informazioni che i poliziotti hanno raccolto in collaborazione con l'Interpol, il commerciante era senz'altro quel che si definisce «un uomo di successo»: di nazionalità armena (era nato a Tabriz, capitale di Azerbaigian persiana, sessantatré anni fa da una famiglia molto ricca) aveva ben presto fatto i soldi. Risiedeva abitualmente a Parigi, al boulevard Rochechouart 37, ma viaggiava molto: il suo passaporto, che sarebbe scaduto il 18 ottobre di quest'anno, era di ventisette paesi: americani, inglesi, austriaci, tedeschi, sudamericani.

In Italia era entrato quattro giorni or sono, dall'Austria: non era la prima volta che visitava il nostro Paese, e in particolare Roma. Anzi, era un cliente abituale dell'hotel Universo: anche se l'aprile scorso, era sceso all'albergo «Nerva», in via Tor de' Conti, a due passi appunto da via Alessandrina. Ora, come ha scritto, Rouben Avakian Yargarian aveva già pensato al suicidio nel passato: ed aveva fissato la data al 22 aprile.

Nessuno ha notato, prima



Il commerciante iraniano suicida: Rouben Avakian Yargarian

del tragico rogo, la «Volkswagen» azzurra. Mancavano pochi minuti alle 14 quando l'auto si è fermata all'inizio di via Alessandrina, accanto ai Mercati Traianei, quasi all'incrocio con via Cavour. Il traffico era assai limitato, data l'ora, e poche persone, in maggioranza turisti, marciavano sotto il sole a picco. Un impiegato della Prefettura, Giuseppe Cosentini, ed un passante, un tale C. B., hanno visto la tragica comparsa sotto i loro occhi. Ancora, coinvolti, hanno raccontato che Rouben Avakian Yargarian è sceso dalla vettura; era agitato ed ha cominciato a gettare sulla strada decine di lettere. «Ho pensato che volesse buttare — ha detto C. B. — che aveva mai potuto prevedere una cosa tanto orribile».

Poi il commerciante ha preso una grossa bottiglia piena di benzina: ne ha versato il contenuto sul tetto e sui sedili della vettura, quindi è risalito al posto di guida. Un attimo dopo, la «Volkswagen» era già avvolta da fiamme altissime. Terrorizzati, i passanti non hanno nemmeno tentato di avvicinarsi. Temendo anzi che il serbatoio potesse esplodere, sono fuggiti. Solo il Cosentini è corso sino alla Prefettura, ha afferrato un estintore ed è tornato indietro. Il suo gesto tentativo non è servito a nulla: è dovuto passare del tempo, e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, perché l'incendio venisse domato.

Per Rouben Avakian Yargarian non c'era ovviamente, più nulla da fare.

RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

E' possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettare, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore e l'arrossamento dei disinfettanti comuni.

Questo ritrovato, denominato «Citrakone», può adeguarsi al posto dello jodio, alcool, acqua ossigenata, ecc., nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni, ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato.

Un flacone da 100 g. costa L. 300. Aut. Min. Sanità 2841 del 23-3-60 - G.E. N. 94 del 15-6-60.

MAL DI SCHIENA !!

Le Pillole Foster alleviano il mal di schiena, le infiammazioni delle vie urinarie e della vescica.

CHIEDETE LE PILLOLE FOSTER IN TUTTE LE FARMACIE

TURISMO DELL'AVVENIRE

Pasto Nazionale caratteristico dei Castelli Romani a L. 1.200 (tutto compreso)

Composto: 1) Fontanella all'uovo genuina confezionata sul posto; 2) 1/2 di pollo arrosto grande; 3) Contorno patate al forno, oppure insalata mista; 4) Frutta di stagione; 5) 1/2 di vino scelto dei Castelli; 6) Caffè.

Tutto servito (in saloni ventilati, oppure riscaldati) con «gentilezza e precisione. Capacità 100 coperti.

3 ettari di Parco - Giochi per Bambini - Parcheggio per 500 auto - 500 letti - Billiard - Biliardini - Ping-Pong - Sala Cinema - Piscina - Campo Foot Ball (Comunale) - Pattinaggio - Pallanuoto a volo e canestro - Tennis.

HOTEL IMPERATORE TRAIANO - Grottaferrata
(a 9 km da Roma - Cinecittà) Tel. 945.367 - 945.368 - 945.922
Il cliente ha diritto di visitare le cucine. Si prega prenotare.